

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 1142 presentata da Canalis, inerente a "Finanziamento del call center di intermediazione culturale per i rifugiati ucraini in Piemonte"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione n. 1142.

Ha chiesto di rispondere all'interrogazione l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore alla gestione emergenza profughi ucraini

Grazie, Presidente.

Inizio con alcuni dati, per poi arrivare alla conclusione, che naturalmente fornirò alla Consigliera Canalis, meno fortunata della Consigliera Frediani, perché l'Assessore Ricca mi ha consegnato una lettera che ho letto, mentre per quest'interrogazione andrò più a braccio.

Dall'inizio della crisi in Ucraina, i dati ufficiali del Ministero hanno registrato l'arrivo di circa 159 mila persone a fine agosto 2022, la cui maggior parte donne e bambini.

Nello specifico, in Piemonte dovremmo aggirarci intorno alle 12 mila persone, riferito a quelle 159 mila.

Sin dall'inizio c'è stata una grande collaborazione della Regione Piemonte, delle associazioni di volontariato e del Consolato ucraino che, nella fattispecie - per rispondere e per entrare nel merito della domanda - a inizio marzo 2022, insieme alla Regione Piemonte e alla Protezione civile, ha iniziato una collaborazione con il *Danish Refugee Council Italia Onlus*, un'ONG, che si è resa disponibile, con le proprie conoscenze e con le proprie risorse, ad attivare un call center, attivo sei giorni su sette dalle 8 alle 20 di sera, per fornire supporto informativo a tutti i cittadini provenienti dall'Ucraina e per le più svariate tematiche.

Ricordiamoci che oggi la vicenda è un po' entrata a regime e non ci sono più arrivi, ma all'inizio queste persone avevano necessità di tutto, anche solo capire come avere qualche risorsa e qualche soldo (le loro valute qui non sono utilizzabili), i permessi di soggiorno e le attività sanitarie.

Queste persone, formate e subito pronte, sono state messe a disposizione da questa ONG, che anche economicamente, per una cifra intorno ai 20 mila euro al mese, ha sostenuto tale progetto.

La Regione Piemonte e la Protezione civile hanno messo a disposizione un numero regionale e gli spazi dell'Unità di crisi della Protezione civile in corso Marche, individuati da noi e dall'ONG come luogo adatto per fornire queste indicazioni e per avere un contatto con gli uffici che, in quei giorni e in questi giorni, si occupano dell'emergenza.

Abbiamo anche messo a disposizione il nostro personale, che ha fornito quelle basi informative che servivano agli interpreti e a coloro che rispondevano al telefono, per poterle trasferire alle persone. Di fatto, abbiamo organizzato con loro e abbiamo risposto a migliaia di telefonate, con un servizio che si è rinnovato per ben cinque volte.

Nei primi cinque mesi e mezzo di progetto, i beneficiari diretti sono stati circa 7.108 e quelli indiretti 21.324; in particolare, sono 6.070 le persone che hanno beneficiato di informazioni generali sui servizi di accoglienza e opportunità (naturalmente questi dati ce li ha forniti l'ONG). Tali dati mostrano una maggioranza di persone di genere femminile, 5.020. Nello specifico, tra coloro che hanno beneficiato della fornitura di formazione generale, il 69% è donne e il 15% sono minori.

Il budget dell'iniziativa.

L'attività di call center è stata finanziata per tre mesi esclusivamente dall'ONG, con dirottamento di fondi che l'organizzazione aveva su altri progetti, ma che ha deciso di destinare a questo tipo di iniziativa. Il budget stanziato ammonta a 20 mila euro al mese, per coprire le spese vive e pagare lo staff.

Ho parlato degli immobili e del nostro *know how* messo a disposizione, naturalmente gratuitamente, in fase collaborativa. Nel frattempo, il privato ha manifestato la possibilità e l'intenzione di offrire un supporto finanziario, tramite Rotary Club e la Fondazione San Paolo, integrando questa copertura.

Da quando è iniziata l'emergenza e, soprattutto, da quando si è aperta la contabilità speciale e la possibilità, per la nostra Regione, di intervenire, non solo in questo tipo di iniziativa, ma in tutte le iniziative a supporto dei cittadini ucraini (la più evidente, più eclatante e anche più onerosa è stata l'accoglienza diretta che abbiamo fatto tramite gli hotel destinati ai ragazzi o i centri messi a disposizione), il Commissario nominato, il Presidente Cirio, io e i miei collaboratori, comprendendo lo sforzo che si era fatto e che aveva fatto questa associazione, abbiamo detto che saremmo stati disponibili a sostituirci o a integrare questa compartecipazione o questa copertura finanziaria. Non è mai stato necessario, perché ci sono stati i fondi dei privati. Naturalmente, fino a quando l'emergenza sarà in corso e oltre, se necessario (al momento, la data dell'emergenza stabilita dal decreto è il 31/12/2022), abbiamo ribadito al Console onorario e all'ONG che la Regione è disponibile a integrare queste somme o a coprire totalmente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

Ha chiesto di replicare la Consigliera Monica Canalis.

Prego, Consigliera; ne ha facoltà per cinque minuti.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Gabusi.

È chiaro, l'interrogazione risultava un po' superata dai fatti perché, nel frattempo, prima della scadenza dei fondi del Danish Refugee Council, che era fissata al 21 agosto, sono intervenuti ulteriori fondi privati, quelli del Rotary Club e quelli della Compagnia di San Paolo. Purtroppo, però, questi fondi non sono sufficienti a coprire anche i mesi del 2023, quindi nell'attesa di capire se l'emergenza ucraina verrà prorogata oltre la fine del 2022, bisognerà cominciare ad attivarsi, magari anche nelle maglie del bilancio regionale, per sopperire a un'eventuale mancanza di fondi privati.

Il call center, come ha ricordato l'Assessore Gabusi, ha svolto una funzione davvero molto utile, non soltanto per gli stessi rifugiati ucraini arrivati in Piemonte senza conoscere la nostra lingua, senza avere risorse finanziarie e una casa, senza capire all'inizio come accedere alle scuole per i propri figli, ma si è rivelato molto utile anche per le famiglie italiane e

piemontesi (circa 600) che hanno ospitato nelle loro abitazioni queste persone e che hanno trovato nei sei telefonisti madrelingua ucraini un valido supporto non soltanto per districarsi nei servizi socio-sanitari, scolastici e assistenziali, ma anche per l'assistenza legale (pensiamo al tema dei ricongiungimenti e pensiamo al tema dell'ottenimento dei documenti).

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che denota un apprezzamento pari al nostro per il lavoro fatto dal call center, per la collaborazione con il Consolato ucraino a Torino e per la collaborazione con il *Danish Refugee Council*. È chiaro che i problemi non terminano oggi, nel senso che molto probabilmente ci sarà bisogno, nei prossimi mesi, di garantire continuità.

Ringrazio anticipatamente per la trasmissione della risposta scritta.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Monica Canalis per la replica.

OMISSIS

(Alle ore 10.02 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.22)